

Una lettera dei parlamentari comunisti al presidente della Commissione bilancio della Camera

LUCANIA: si terrà a Pisticci il 10 novembre

Umbria, Lazio e Abruzzi interessati

Confermata la giustezza della linea del PCI

La Spezia: assegnato ai CRDA il bacino

Travolte le estreme resistenze che impedivano la realizzazione dell'opera al più presto e alle migliori condizioni. Assente nella riunione decisiva del consorzio il rappresentante della Camera di Commercio

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6. Il bacino galleggiante di carenaggio da destinarsi al golfo di La Spezia sarà costruito dai Cantieri riuniti dell'Adriatico. La decisione è stata presa all'unanimità ieri mattina dall'assemblea del Consorzio riuniti nella propria sede con l'intervento di tutti i membri escluso il rappresentante della Camera di Commercio, commendatore Ubaldo Fornelli.

Per tutta la giornata di ieri è stata attesa una comunicazione ufficiale sull'importante decisione, ma per motivi veramente incomprensibili i rappresentanti della stampa hanno dovuto accontentarsi di alcune indiscrezioni. Tuttavia anche se non si conoscono ancora i termini della decisione di attribuire la commessa ai Cantieri dell'Adriatico e di accantonare definitivamente la soluzione del Cantiere siciliano Cassaro, è possibile affermare che si è concretizzata la precisa proposta del PCI di realizzare il bacino di carenaggio al più presto e al minor costo. E' stata pienamente confermata la validità delle ripetute prese di posizione del nostro partito tacciate con troppa leggerezza di falso e di speculazione. Va altresì rilevato che dopo la presa di posizione comunista i partiti della maggioranza ai consigli comunale e provinciale votano una mozione di fiducia all'operato del Consorzio il quale aveva deciso di affidare la commessa al cantiere siciliano senza neppure prendere in considerazione le più vantaggiose offerte del CRDA.

Che cosa avevano affermato pubblicamente i rappresentanti del nostro partito in manifesti affissi lungo le vie

ciatinate e negli interventi ai consigli comunale e provinciale? La critica più severa che noi abbiamo rivolto ai dirigenti del Consorzio — viene affermato in Comune e in Provincia dai rappresentanti comunisti — consiste nel fatto che è stato adottato alla cieca un certo metodo di trattativa e si è agito con una visione unilaterale e non esatta del problema, senza assumere le dovute cautele. Una volta adottato quel metodo, non si è voluto tornare indietro anche quando la realtà facevasi strada e mandava a pezzi i presupposti. Ciò significa oggettivamente avere speso la soluzione Cassaro, finendo di fatto per favorire la conclusione anche quando questa palesemente si rivelava onerosa e non conveniente. Oggi per fortuna, per fatti esterni al Consorzio e fra questi anche la decisa iniziativa del PCI è stata data una dura sterzata allo sviluppo delle trattative e si può sperare nel meglio perché a differenza di quello che si è voluto fare, le cose non andranno avanti come prima.

Il bacino di carenaggio, se le resistenze denunciare, se certi inutili e dannosi orientamenti criticati saranno definitivamente abbandonati, si potrà avere a La Spezia al più presto e alle migliori condizioni.

Le resistenze da vincere evidentemente sono state dure. Non possono passare inosservate inoltre l'assenza al momento delle decisioni definitive del rappresentante della Camera di Commercio e gli estremi tentativi compiuti di attribuire la commessa al Cantiere siciliano, malgrado la dimostrata dispersione di tempo e lo sperpero di pubblico denaro che questa soluzione avrebbe

La Spezia: manifestazione per la riforma del pensionamento

LA SPEZIA, 6. Domenica prossima 10 novembre, alle ore 10 avrà luogo al cinema Cozzani di La Spezia una manifestazione di lavoratori e di pensionati per chiedere la riforma del pensionamento. La manifestazione fa parte delle iniziative che la CGIL in accordo con la Federazione nazionale pensionati si propone di sviluppare per porre con forza davanti al Paese e al Parlamento questa rivendicazione fondamentale: l'aggiornamento delle pensioni alle retribuzioni dei lavoratori attivi e loro adeguamento automatico ad ogni miglioramento delle retribuzioni stesse. Questo grande obiettivo tende ad allineare i pensionati della Previdenza Sociale ai lavoratori attivi.

Firmato il contratto per l'aerotaxi Sarzana-Milano

LA SPEZIA, 6. L'Amministrazione provinciale di La Spezia ha firmato il contratto con una società milanese per il servizio di aerotaxi Sarzana-Milano. Il contratto è stato firmato dal Presidente della Provincia prof. Formentini, dal Presidente della società milanese e dal vice presidente dell'Aeroclub di Sarzana. L'aerotaxi Sarzana-Milano, che si sta provando la pista e si effettua voli di prova per Roma e Milano.

Comunicato del ministero Marina mercantile

Livorno: il silos sarà costruito sulla darsena Pisa

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 6. A seguito della riunione tenuta a Montecatini, alla presenza del ministro Togni e del ministro Dominelli, con i rappresentanti degli operatori economici e delle organizzazioni sindacali di Livorno, il ministero della marina mercantile ha confermato la necessità di favorire anche nel porto di Livorno, gli investimenti rispondenti all'interesse generale, sempre che ciò sia conciliabile con il perfetto funzionamento delle operazioni portuali.

Di conseguenza, informa un comunicato del ministero della marina mercantile, l'on. Dominelli ha invitato a Roma il presidente della Camera di Commercio di Livorno, Ardissone, per comunicargli, alla presenza del comandante del porto di Livorno, che il progetto di costruzione di un silos rispondente alle odierne necessità di disaccarico e di conservazione dei cereali in Italia sarà attuato con nuovi criteri, tali da garantire il pieno impiego della banchina ad alto fondale per ogni altra operazione di carico e di scarico.

Verrà assegnata in concessione alla società costruttrice l'area già originariamente da essa richiesta nella zona prospiciente la darsena Pisa, allo scopo di realizzarvi il progetto di costruzione di un nuovo silos, previo l'occorrenza dragaggio dei fondi da parte dello stato nell'interesse generale della navigazione del canale. Il ministro della marina mercantile si interesserà presso il ministero dei lavori pubblici per l'attuazione completa dell'opera, ivi considerato anche il necessario banchinamento, come previsto dal piano regolatore del porto di Livorno.

Corteo a Livorno contro l'ENEL

LIVORNO, 6. Aderendo allo sciopero nazionale del 24 ore, i dipendenti delle ditte appaltatrici dell'ENEL di Livorno e provincia hanno manifestato stamane contro la politica dell'ente nazionale energia elettrica, sfidando per le vie della città.

Il corteo è partito dalla sede della C.D.L. guidato dal segretario responsabile della stessa organizzazione, Aldo Arzilli, ed ha raggiunto la piazza del municipio dove sono state composte 4 delegazioni che si sono recate in Prefettura, in Comune, alla Provincia e all'Ispettorato del lavoro per gli enti locali e governativi. I manifestanti portavano cartelli con i quali chiedevano l'applicazione, da parte dell'ENEL della legge contro gli appalti e l'assunzione presso l'Ente di tutti i dipendenti delle imprese appaltatrici.

delle organizzazioni sindacali di Livorno, il ministero della marina mercantile ha confermato la necessità di favorire anche nel porto di Livorno, gli investimenti rispondenti all'interesse generale, sempre che ciò sia conciliabile con il perfetto funzionamento delle operazioni portuali.

Di conseguenza, informa un comunicato del ministero della marina mercantile, l'on. Dominelli ha invitato a Roma il presidente della Camera di Commercio di Livorno, Ardissone, per comunicargli, alla presenza del comandante del porto di Livorno, che il progetto di costruzione di un silos rispondente alle odierne necessità di disaccarico e di conservazione dei cereali in Italia sarà attuato con nuovi criteri, tali da garantire il pieno impiego della banchina ad alto fondale per ogni altra operazione di carico e di scarico.

Verrà assegnata in concessione alla società costruttrice l'area già originariamente da essa richiesta nella zona prospiciente la darsena Pisa, allo scopo di realizzarvi il progetto di costruzione di un nuovo silos, previo l'occorrenza dragaggio dei fondi da parte dello stato nell'interesse generale della navigazione del canale. Il ministro della marina mercantile si interesserà presso il ministero dei lavori pubblici per l'attuazione completa dell'opera, ivi considerato anche il necessario banchinamento, come previsto dal piano regolatore del porto di Livorno.

Alatri a Livorno su «La cultura nell'URSS»

LIVORNO, 6. Domenica prossima alle ore 10, al salone del Palazzo della Provincia, ospiterà un'interessante manifestazione organizzata dalla sezione livornese dell'Associazione Italia - URSS. Si tratta di una conferenza-dibattito sul tema «La cultura nell'URSS: esperienze di una tavola rotonda a Mosca». Introdurrà e presiederà il dibattito il compagno prof. Paolo Alatri, segretario nazionale dell'Associazione.

Venerdì scioperano gli edili livornesi

LIVORNO, 6. Nel quadro delle agitazioni promosse per protestare contro le lungaggini che i costruttori impongono alla trattativa per il nuovo contratto di lavoro, i lavoratori edili di tutta la provincia di Livorno si asterranno dal lavoro venerdì prossimo per la durata di 24 ore. Assieme a Livorno, a Piombino e negli altri maggiori centri della provincia.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 6. L'Umbria non è una regione depressa come quella del meridione, gli umbri fanno del campanilismo non tenendo conto della programmazione nazionale: le attività produttive della «Terni» non destano preoccupazioni; con queste battute il Presidente dell'IRI, continua ad opporsi alle forze che richiedono il reinvestimento degli indennizzi Enel per la Terni Elettrica, nella regione. Comprendiamo che le giustificazioni a sostegno di errate e ingiuste posizioni finiscano per diventare paradossali, ma il presidente dell'IRI poteva addurre in altri momenti. Proprio oggi esistono documenti e fatti obiettivi che destituiscono di fondamento le posizioni di Petrilli e di quanti lo sostengono.

I dati statistici ed i rilievi forniti dal Piano Economico Regionale di Sviluppo mettono a nudo la drammatica realtà economico-sociale dell'Umbria, che ha visto diminuire sensibilmente la sua popolazione per la prima volta nella sua storia. Quindi, l'Umbria ha bisogno tanto di investimenti ingenti per sviluppare l'industria, quanto di riforme strutturali specie nelle campagne. E' certo che l'Umbria non può pagare la scomoda responsabilità della nostra classe dominante per il Mezzogiorno.

Quanto poi al campanilismo che gli Umbri farebbero nel rivendicare il reinvestimento nella propria regione dei 180 miliardi degli indennizzi Enel, portiamo a conoscenza del Presidente dell'IRI la posizione assunta dai parlamentari comunisti dell'Umbria, della Sabina e dell'Abruzzo, delle zone cioè interessate alla questione. Una lettera inviata il 30-10-1963 al Presidente della Commissione Bilancio della Camera i deputati comunisti (Guidi, Coccia, Antonini, Maschiella, Spallone, Giorgi, Illuminati) affermano tra l'altro:

Interpretando le aspirazioni delle popolazioni della regione dell'Umbria, della Sabina e dell'Abruzzo, della provincia di Rieti, dell'Aquila e Teramo, espressi nei voti degli organismi rappresentativi quali i Comuni, i Consigli Provinciali e la Camera di Commercio, affinché il compendio degli indennizzi Enel sia integralmente reinvestito nell'ambito della «Terni» per scelte produttive fondamentali, delineate nell'odg parlamentare per l'Umbria e specificate dal Piano Umbro e dai convegni sabino-abruzzesi; emerge, da questi, il ruolo prioritario, propulsivo ed espansivo della «Terni» nell'economia umbra e la sua sfera di attività interregionale e nazionale, che ha quindi, nell'Umbria il suo fulcro e nelle regioni dell'Italia centrale le sue necessarie proiezioni.

Questa posizione del parlamento comunisti non si presta certamente ad accuse di campanilismo. Se l'accusa di Petrilli vuole essere rivolta all'on. Micheli, sottosegretario all'Industria, che si è dichiarato per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, spetterà ai parlamentari dc compiere un passo analogo a quello dei deputati comunisti. Per quanto concerne l'ottimismo sulle attività produttive della «Terni» ci sarebbe molto da obiettare. E' preferibile comunque rilevare quanto sta avvenendo in questi giorni alle acciaierie, denunciato dalle Commissioni Interne del complesso «Terni».

Circa cento operai della fonderia, fucinatoria e meccanica sono stati trasferiti da questi reparti in altri settori. Alcuni dirigenti della «Terni» affermano che si tratta di una crisi contingente e di riflesso a quella dell'industria cantieristica e degli impianti di centrali elettriche. Da parte comunista è stata più volte ribadita l'esigenza di rinnovare e sviluppare gli impianti e gli indirizzi produttivi in questi settori della «Terni». In proposito è stato richiesto ed accettato come raccomandazione da parte del ministro dell'Industria, che le somme Enel per costruzioni di impianti per centrali elettriche, vengano offerte alla «Terni». Proprio per potenziare questo settore fondamentale dell'Acciaierie, che non è certo in floride condizioni.

Alberto Provantini

BARI: lotta al caro vita

Proposte delle cooperative

Dal nostro corrispondente

BARI, 6. E' aumentato tempo fa il prezzo del pane, più recentemente quello del latte, sono entrati in vigore l'altro ieri i primi aumenti dei prezzi dei trasporti pubblici. Il problema del caro vita è al centro delle preoccupazioni dei cittadini, delle massie, di tutta la popolazione. Bari ha il suo retroscena ricco di produzione agricola: quest'anno, come del resto in quelli precedenti, si è assistito a una vera e propria rapina del lavoro dei contadini coltivatori.

Le patate, che nella zona di Polignano venivano pagate ai contadini a 8 lire il chilogrammo, sono vendute a Bari e nelle altre città d'Italia a 50 e a 60 lire. Le zucchine, che nelle zone di produzione non avevano al Barletta e Ruvo per i prodotti del raccolto quotazione, sono state vendute a buon prezzo nella città.

Nel settore della frutta tutti ricordano che i contadini di Turi di Bari hanno buttato, nella primavera scorsa, le ciliege che gli avevano pagato dieci lire al kg. Quelle ciliege giunte a Bari costavano 50 e 60 lire il chilogrammo.

In questa grave situazione si è inserita la Federazione provinciale barese delle cooperative la quale ha inviato recentemente una lettera al Prefetto, al Sindaco di Bari e ai sindaci dei più importanti centri della provincia nella quale si chiede un colloquio sui problemi del caro vita e sulle possibilità di intervento sul mercato da parte della cooperazione. La lettera è stata inviata alla Camera dei deputati, al Senato e all'Alleanza dei contadini e alle altre organizzazioni provinciali cooperative per un'azione unitaria nel settore del caro vita. In altre

parole la Federazione provinciale delle cooperative chiede agli enti locali l'uso degli spazi comunali (dato anche l'alto costo dei fitti) per organizzare la vendita diretta di prodotti agricoli, quali ad esempio, olio, vino, verdura ecc. Si tratta di fare degli spazi comunali dei posti di collocamento e di vendita a disposizione delle cooperative e dei contadini singoli rendendo praticamente operante quella legge che prevede la vendita diretta di questi prodotti.

La Federazione delle cooperative ha già una sua rete di organismi cooperativi che mette a disposizione degli spazi comunali di consumo: le cooperative edicole di Andria, Putignano, Ruvo e Polignano, Polignano, Mola, Canosa, Andria, Gravina, Barletta e Ruvo per i prodotti agricoli; e le cantine sociali di Ruvo e Canosa per il vino.

Questa proposta della Federazione delle cooperative dà una possibilità concreta agli enti locali per assolvere ad una politica di moderazione dei prezzi che non è stato possibile almeno a Bari attraverso i pochi spazi comunali di consumo. Il fatto grave è che, dopo di aver incrementato l'investimento pubblico per il finanziamento di un piano organico di sviluppo dell'economia regionale che solo può aver vita ed applicazione se saranno costituiti i Consigli Regionali.

«Decidono di far pubblicare questo documento su tutti i giornali e di inviarlo alle proprie federazioni e direzioni centrali, ai propri parlamentari lucani, alle sezioni dei propri partiti, ai Comuni della Valle del Basento, alla CGIL e UIL».

Per il PSI: f.to Massimo V.
Per il PCI: f.to Amadio F.
Per il PSDI: f.to Amato F.

i. p.

PORTORECANATI: la crisi riversata sui lavoratori

Il governo non paga Gardano licenzia

Atteggiamenti dispotici e licenziamenti rappresaglia - Gli obiettivi della lotta dei lavoratori

Nostro servizio

PORTORECANATI, 6. La sorte dei 44 dipendenti del cantiere navale Gardano di Porto Recanati appare tuttora incerta. Dopo l'intervento del sindacato CGIL e CISL, il titolare dell'azienda licenzia sette dipendenti rei di aver manifestato contro quel governo.

Insomma, al cantiere Gardano non v'è mai stata libertà sindacale e politica: le maestranze hanno sempre vissuto sotto la minaccia della rappresaglia e del licenziamento, il che ha avuto il potere di affievolire lo spirito di lotta che caratterizza il movimento operaio. Il Gardano ha sempre fatto il bello e il cattivo tempo, a seconda delle circostanze, ed ora intende gettare sulla striscia 44 lavoratori, ossia 44 famiglie di lavoratori, perché lo Stato — o meglio il ministero della marina mercantile — non avrebbe provveduto ad inviarli i contributi relativi alla costruzione di unità per la pesca atlantica.

Non intendiamo — ci hanno detto alcuni operai del cantiere — fermare la nostra azione sul piano della denuncia e della protesta. Per il momento il nostro obiettivo è quello di respingere, sventare i licenziamenti. In seguito, poi, nostro compito precipuo sarà quello di ripristinare all'interno dell'azienda le libertà democratiche, procedere alla costruzione del sindacato e porre sul tappeto il problema dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici».

La sorte dei 44 dipendenti del cantiere navale Gardano di Porto Recanati appare tuttora incerta. Dopo l'intervento del sindacato CGIL e CISL, il titolare dell'azienda licenzia sette dipendenti rei di aver manifestato contro quel governo.

Insomma, al cantiere Gardano non v'è mai stata libertà sindacale e politica: le maestranze hanno sempre vissuto sotto la minaccia della rappresaglia e del licenziamento, il che ha avuto il potere di affievolire lo spirito di lotta che caratterizza il movimento operaio. Il Gardano ha sempre fatto il bello e il cattivo tempo, a seconda delle circostanze, ed ora intende gettare sulla striscia 44 lavoratori, ossia 44 famiglie di lavoratori, perché lo Stato — o meglio il ministero della marina mercantile — non avrebbe provveduto ad inviarli i contributi relativi alla costruzione di unità per la pesca atlantica.

Non intendiamo — ci hanno detto alcuni operai del cantiere — fermare la nostra azione sul piano della denuncia e della protesta. Per il momento il nostro obiettivo è quello di respingere, sventare i licenziamenti. In seguito, poi, nostro compito precipuo sarà quello di ripristinare all'interno dell'azienda le libertà democratiche, procedere alla costruzione del sindacato e porre sul tappeto il problema dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici».

Silvano Cinque

Vaste adesioni

al convegno regionale per l'industrializzazione

Il bluff elettorale di Colombo sullo sviluppo della Valle del Basento - L'industria di Stato deve sostituire quella privata che non ha mantenuto i suoi impegni

Dal nostro corrispondente

MATERA, 6. Il Convegno regionale sulla industrializzazione e sviluppo economico della Basilicata, che si svolgerà a Pisticci il 10 novembre prossimo, ha già all'attivo numerose adesioni che sottolineano l'interesse e l'importanza dell'iniziativa presa dall'Amministrazione democratica.

Al sindaco di Pisticci, compagno Giannace, sono pervenute adesioni di parlamentari comunisti e socialisti lucani e pugliesi, dai sindaci consiglieri comunali e provinciali di numerosi comuni delle due province di distretti sindacali e dei partiti democratici fra cui PCI, PSI, PSDI. Il Partito Comunista sarà rappresentato da una delegazione di compagni fra cui il Segretario della Federazione Antonio Ventura e il compagno Gerardo Chiaromonte. Una delegazione di giovani comunisti rappresenterà la FGCI. Fra le adesioni inoltre figurano Enti economici e commerciali, presidi e professori di scuole ad indirizzo tecnico e industriale, e una rappresentanza del Comitato Unitario per l'Ente Regione.

Va detto subito che questo convegno, maturato nel contesto di energiche battaglie unitarie e agitazioni, proteste, voti e altre iniziative stimolate dalle forze democratiche negli Enti Locali, cade in un momento particolarmente grave per la regione lucana: quando cioè nella valle del Basento, ai vecchi ritardi nella realizzazione del programma industriale si aggiunge la definitiva contrazione degli investimenti, la smobilitazione dei cantieri sull'area industriale, il ritiro della Montecatini dagli impegni di costruire il complesso petrolchimico di Ferrandina, i ritardi enormi nella realizzazione delle opere infrastrutturali.

Sta di fatto — ed è bene ripeterlo — che al momento presente nella valle del Basento non sono stati rispettati né impegni né scadenze nonostante il bluff elettorale tentato da Colombo e dal governo dc, e nonostante le

colossali agevolazioni offerte dallo Stato alle società monopolistiche che dovevano costruire due complessi industriali in territorio di Ferrandina.

In questo incontro unitario fra amministratori, parlamentari, dirigenti politici e sindacali e di forze democratiche della regione, i temi del dibattito sulla industrializzazione e sullo sviluppo economico della Basilicata saranno messi a fuoco dalla unanime volontà di lotta antimonopolistica. C'è infatti in questo convegno, che sarà introdotto dalla relazione del deputato comunista Nicola Cataldo, due richieste fondamentali: gli investimenti programmati per la costruzione delle fabbriche nella valle del Basento non devono essere ridotti e l'industria di Stato deve sostituirsi alle società private inadempienti per provocare, attraverso una nuova scelta, l'acceleramento dei lavori nella costruzione delle opere già programmate, una più seguita programmazione per lo sfruttamento delle risorse energetiche regionali, lo studio e l'applicazione di un programma di opere industriali legate allo sviluppo dell'agricoltura, la democratizzazione dello Statuto del Consorzio attraverso l'ordinamento del governo degli Enti Pubblici, e infine lo sviluppo della piccola e media industria.

I lavori del Convegno che si svolgeranno nel cinema Colosseo di Pisticci, saranno aperti in mattinata dal sindaco compagno Giannace, e proseguiranno per tutta la giornata con gli interventi dei convenuti.

In questo contesto di iniziativa per la industrializzazione della valle del Basento entra un convegno indetto per il 24 novembre a Metaponto dall'Amministrazione comunale di Bernalda in seguito alla richiesta unitaria dei gruppi del PCI, DC, PSI, PSDI. Al convegno parteciperanno tutti i comuni della valle del Basento e del Metapontino. L'Amministrazione provinciale di Matera, rappresentanti del governo e della Camera di Commercio, tecnici, rappresentanti dei sindacati e dei partiti politici.

Intanto prese di posizioni unitarie vanno caratterizzando la battaglia antimonopolistica delle popolazioni materane. A Bernalda sono in corso contatti dei tre sindacati — CGIL, CISL, UIL — per una iniziativa unitaria sul problema della industrializzazione di Grottole: i dirigenti politici delle sezioni comunista, socialista e socialdemocratica, si sono riuniti per un esame comune del processo di industrializzazione nella valle del Basento e hanno redatto un ordine del giorno unitario nel quale, accanto alla denuncia del ritiro della Montecatini e dell'ondata di licenziamenti in atto sull'area industriale, viene fatto appello ai rispettivi militanti affinché partecipino compatte alle lotte sindacali e popolari tendenti a che lo Statuto di Stato si sostituisca al Monopolo Montecatini, inadempiente ai propri impegni, ed acceleri il processo d'industrializzazione nella provincia e nella regione. Analogo ordine del giorno ha votato inoltre il Consiglio comunale di Grottole.

D. Notarangelo

Comizio di Barontini all'Impavidi di Sarzana

LA SPEZIA, 6. Domani, venerdì 8 novembre alle ore 20.30 al teatro Impavidi di Sarzana il senatore Anello Barontini terrà un discorso in occasione della campagna per il tesseramento e il reclutamento in corso in tutta la provincia di La Spezia. Dopo i successi conseguiti in alcune fabbriche cittadine con il raggiungimento del 100 per cento degli iscritti, vengono segnalati altri significativi risultati nel tesseramento al nostro partito.

Bari: la lotta dei lavoratori della Pizzirani

BARI, 6. Circa un centinaio di lavoratori della vetreria Pizzirani ha dato vita stamane a una pubblica protesta recandosi in delegazione presso le autorità cittadine. Gli operai della Pizzirani sono in sciopero da più di due settimane. Lo sciopero che è totale, ha paralizzato del tutto la fabbrica. La direzione dell'azienda — che in quest'ultimo periodo ha tentato di aumentare notevolmente la produzione — si rifiuta di trattare sulle rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

I lavoratori hanno chiesto un aumento del 12% sui salari e la 14 mensilità in considerazione del notevole aumento del costo della vita. L'azienda si è limitata a voler concedere una tantum di L. 7.000, proposta che è stata rifiutata dagli operai. L'ufficio conciliazioni presso l'Ufficio regionale del lavoro e presso la prefettura, la direzione della Pizzirani non si è presentata.

Il compagno on. Sciolti ha indirizzato un telegramma al Ministro del lavoro per chiedere il suo intervento per la soluzione del vertenza.

Intanto la CGIL ha lanciato una sottoscrizione in tutta la città per aiutare gli scioperanti a continuare nella loro lotta e l'Alleanza provinciale dei contadini ha donato 3 q.li di prodotti agricoli per solidarietà ai lavoratori della Pizzirani.